

## CAPITOLO 4

### Mao Valpiana

Siamo quindi a Verona dopo aver scampato l'incidente ferroviario di Bolognina di Crevalcore continuo a fare lo studente pendolare in Ingegneria Elettronica. Gli anni passano e non mi sono ancora Laureato quindi preoccupato del mio futuro lavoro impartisco lezioni private di Matematica e Fisica a studenti delle Superiori e Universitari, ma ciò non basta. Sabrina si informa tramite una nostra amica Michela Tedesco per farmi fare qualche supplenza nelle scuole superiori, L'occasione arriva nel Maggio 2005 con l'incarico di Formatore nei Corsi n. SR62-04-119 / SR62-04-120 Progetto Quadro Area Giovane 2004/2005 per gli Insegnamenti di Disegno e Laboratorio elettronico preso ENAIP di Isola della Scala, Verona.



L'esperienza Docente ENAIP va bene solo che arrivato Settembre non mi avevano ancora pagato lo stipendio nonostante avessi firmato un Contratto di Prestazione Occasionale. Deluso e sconsolato riprendo a frequentare l'Università di Bologna in Via Zamboni, ma le notizie giornalistiche dichiarano un avvicinarsi di una crisi di Governo. Il Presidente del Consiglio Berlusconi ha deluso molte personalità del mondo economico e Istituzionale. Infatti a fine Ottobre del 2005 conosco l'On. Fausto Bertinotti all'aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza a Bologna.



In quell'occasione ricordo che si alzò a gran voce una richiesta da parte degli studenti.  
“Bertinotti Bertinotti... Occupiamo le Università!”

Fausto rispose: “Occupazione? Va bene! Basta continuarci a starci...”

Occupazione studentesca avviata decisi di non frequentare Bologna ma di rimanere a Verona e fare Occupazione Studentesca nella mia città.

A Verona assieme al Prof. Roberto Leone, io e una manciata di studenti abbiamo occupato l'Università di Verona con Grande Successo.

...

Durante i primi giorni dell'Occupazione riflettei a lungo su quali potevano essere i laboratori aperti alla cittadinanza e consigliai agli studenti dell'Università di Verona un laboratorio sull'Obiezione di Coscienza.

Convinto sulle mie posizioni decisi di tornare alla Casa per la Nonviolenza e cogliere l'occasione per conoscere Mao Valpiana, a quel tempo solo Direttore del Movimento Nonviolento.



Un giorno di Lunedì presi il mio zaino di studio e gli misi dentro la Guida sull'Obiezione di Coscienza e Servizio Civile del 1994 data in donazione alla Casa per la Nonviolenza, alcuni libri di meditazione, il Giornale la Repubblica con l'articolo sull'incidente ferroviario di Bolognina di Crevalcore, un bracciale orologio da montagna con il simbolo della pace e una Targa di Ringraziamento per il Servizio Civile svolto con disponibilità e costanza (Novembre 1997).

Giunto alla Casa per la Nonviolenza sono stato accolto da un ragazzo di nome Marco che a quel tempo si occupava dell'amministrazione di Azione Nonviolenta. Con Lui c'era un'altra ragazza che simpaticamente mi fece l'occhiolino.

Mi chiesero se volevo conoscere Mao Valpiana e gli risposi di sì.

Mao Valpiana giunto subito alla Casa per la Nonviolenza mi chiese cosa volessi da lui; mi presentai come uno studente di Ingegneria Elettronica a Bologna e lui commentò che era strano; poi gli dissi che ero un Antimilitarista seguace di Franco Ferri ed Elisabetta Spreafico del Centro Documentazione Antimilitarista di Milano. Mao Valpiana saputo questo non mi invitò a fare obiezione alle spese militari, come mi sarei aspettato, ma mi presentò la Casa per la Nonviolenza:

“Qui teniamo la nostra roba, qua facciamo le nostre riunioni, ah... prego venga.”

E aprì la porta dell'ufficio L.O.C. di uscita al n.6 che dà al vano delle scale e mi portò al primo piano nella Biblioteca Aldo Capitini.

Disse: “Qui teniamo le nostre videocassette, là c'è la sala di lettura..., prego venga.”

E aprì la Sala dei Trattati Pace Internazionali: “Vuole che le faccia vedere il mio Manifesto?”

Gli risposi di no al momento. Quindi mi accompagnò nel suo studio.

Gli dissi: “Vuole i miei dati?”

E lui mi rispose: “Scriva quà.”

Quindi scrissi su un foglio il mio Nome e Cognome, l'indirizzo e il mio numero di Cellulare (333.664.3.375 all'ora ancora attivo). Ricevuti i miei dati Mao Valpiana mi disse:

“Lei ormai è un Uomo?” E gli risposi: “Sì certamente.”

Infine gli chiesi se potevo venire alla Casa per la Nonviolenza e mi rispose di sì contento. Quindi tornai a casa meditando sul da farsi, rimasi deluso del fatto che pur presentandomi come Antimilitarista non mi aveva informato della Campagna di Obiezione alle Spese Militari della L.O.C. di Milano.

Il secondo giorno alla Casa per la Nonviolenza conobbi Augusto un ragazzo che mi accomodò al Computer degli Ospiti. Li consultai tutti i documenti e vidi che c'era una cartella anche per l'Enaip.

...

I Giorni successivi frequentai la Casa per la Nonviolenza con i ragazzi che avevano scarsa voglia di fare e mi insedia nell'Ufficio L.O.C. dove a quel tempo c'era ancora il Telefono fisso della L.O.C. di Verona. Mentre ero nell'Ufficio a consultare internet al computer ricevevo continui squilli al Telefono della L.O.C. . Tralascia il fenomeno pensando che fossero dei ragazzini.

Giunto Venerdì mi recai alla Casa per la Nonviolenza dove c'era il ragazzo Marco dell'amministrazione che mi lasciò solo con una ragazza. Mentre ero al computer sentii emettere un forte colpo di tosse. Quindi mi alzai e mi recai alla porta del corridoio. A quel tempo c'era scritto

## SI PREGA DI BUSSARE

E chiesi alla ragazza:

“Ci abita qualcuno?”

Mi rispose di no ed entrai nel corridoio per recarmi ai servizi della Casa (avevo un urgente bisogno di urinare). Accesi la luce e feci tutto. Uscito dal bagno notai la presenza della ragazza nella Cucina della Casa con un dito rivolto alla bocca in segno di silenzio. Quindi uscii dal corridoio e ritornai all'ufficio. Infine lasciai i miei Libri compresa la Guida dell'Obiezione di Coscienza nell'Ufficio L.O.C. e me ne tornai casa.

Tornato a casa ricevetti una telefonata da Mao Valpiana che mi disse che non si capiva cosa volevo fare. Poi commentava che erano passati solo due giorni. Gli risposi che era una settimana che cercavo collaborazione con gli addetti alla Casa per la Nonviolenza. Mao Valpiana quindi mi disse nella telefonata:

“Senti Franco hai lasciato delle carte in giro... Vieni subito a prendere la tua roba!”

Gli risposi di stare calmo e che l'avrei presa la prossima settimana.

Il Lunedì seguente decisi di recarmi alla Casa per la Nonviolenza per raccogliere le mie robe. Quando ero nell'Ufficio al computer arrivò tutto furibondo Mao Valpiana e mi disse:

“FUORI! FUORI! Franco per me ti sei comportato male, ... sei venuto a fare occupazione qui: non si fanno certe cose in casa degli altri!”

Non gli dissi niente, ma dentro dentro di me avevo pensato quanto “coglione” era: solo perché ero un bel ragazzo.

Ritornai a casa e questa esperienza mi procurò molti problemi anche di salute. Da quel giorno tutti i cittadini di Verona quando passeggiavo in centro città mi salutava con due colpi tosse molto forti. Francamente non comprendevo il loro comportamento anche perché se qualcuno doveva dirmi qualcosa ero disponibile ad ascoltarlo .. ma così con due colpi tosse mi dava molto fastidio.

...

Nei mesi successivi tornai all'Università di Verona dove mi accolsero anche lì con due colpi di tosse, mentre c'era Occupazione Studentesca.